

SPORT

PISA	1
LECCE	1

PISA: Grudina 6; Boccafresca 5,5; Lucarelli 6 (dal 46' Dolcetti 6,5); Faccenda 5; Elliott 6,5; Bernazzani 5,5; Cugghi 6,5; Gazzaneo 5,5 (dall'86' Maldini n.v.); Innocciati 6,5; Been 5,5; Severens 5,5. 12 Bolognesi, 13 Cavallo, 14 Tonini.

LECCE: Terraneo 7; Miggiano 6,5; Baroni 6,5; Vanoli 6,5; Righetti 6; Nobile 6; Monaco 6 (dal 75' Garza n.v.); Barbasi 7; Pasculli 6; Levanto 6; Paciocco 6 (dall'86' Luceri n.v.); 12 Negretti, 15 De Giorgi.

ARBITRO: Longhi di Roma 6,5.

RETI: 13' Miggiano, 78' Innocciati.

NOTE: Angoli 7 a 3 per il Pisa. Ammoniti: Vanoli, Paciocco, Boccafresca, Miggiano. Spettatori paganti 11.722, di cui 4.110 abbonati, per un incasso di 260 milioni. 731.770 lire. Giornata di sole, terreno soffice.

ASCOLI	2
SAMPDORIA	2

ASCOLI: Pazzagli 6,5; Destro 6; Rodia 7; Dall'Oglio 7; Benetti 6; Arslanovic 6 (dal 60' Mancini 6); Agostini 5; Carillo 5 (dal 44' Gen 6); Giordano 7; Giovannelli 6,5; Aloisi 6; in panchina: 12 Bocchino, 15 Fioravanti, 16 Bongioni, 18 Bersellini.

SAMPDORIA: Pagliuca 6, Lanna 5, Carboni 5 (dall'80' Stefano Pellegrini 6,5); Bonomi 6,5; Vierchowod 6; Luca Pellegrini 5; Victor 6,5; Salasno 6,5; Vielli 6,5; Mancini 6 (dal 46' Pradella 6); Dossena 6. In panchina: 12 Bistazzoni, 14 Chiesa; Ali, Boskov.

ARBITRO: Magni di Bergamo (6).

RETI: 1' Aloisi, 21' Vielli su rigore, 29' Giordano, 90' Stefano Pellegrini.

NOTE: Angoli 12 a 2 per la Sampdoria. Ammoniti: Carillo, Destro e Giovannelli.

BOLOGNA	1
ATALANTA	1

BOLOGNA: Cusin 5,5; Luppi 6,5; Villa 6,5; Pecci 6,5; De Marchi 6,5; Monza 6; Poli 6,5; Bonini 6; Lorenzo n.v. (dal 34' Alessio 6); Bonetti 6,5; Marronaro 6,5 (12 Sorrentino, 13 Demò, 14 Stringara, 16 Rubio).

ATALANTA: Ferron 6; Contratto 6; Barcella 6; Esposito 6; Progha 6; Boniacina 6; Stromberg 6,5; Pritz 6,5 (dal 70' Pasculli n.v.); Evar 6,5; Nicolini 6; Madonna 6,5 (12 Pizzi, 13 Prandelli, 15 De Patre, 16 Serilli).

ARBITRO: Baldas di Trieste 5.

RETI: 10' Marronaro, al 45' Evar.

NOTE: Angoli 4 a 2 per l'Atalanta; ammoniti Poli, Barcella, Monza, Contratto e Madonna per gioco faticoso. Esposito per gioco non regolamentare. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Spettatori paganti 9.747, per un incasso di 262.198.000 lire; abbonati 10.774 per un rateo di 271.033.000 lire.

COMO	2
LAZIO	1

COMO: Paradisi 6; Annoni 6; Lorenzini 5 (46' Macoppi 6,5; Invernizzi 6; Blondo 6,5; Verza 6; Simone 6; Centi 6; Giunta 6,5; Milton 7; Diotè 5,5 (68' Corneliusson); 12 Savani, 13 Tedesco, 16 Mazzoleni).

LAZIO: Martin 6; Marino 6; Monti 6,5; Pin 6,5; Gregucci 6 (44' Rizzolo 5,5); Gutierrez 6,5; Bernuzzi 6,5; Icardi 6,5; Muro 6; Acerbis 6; Sosa 7 (89' Greco); 12 Fiori, 13 Picceddu, 15 De Zotti).

ARBITRO: Pairetto di Torino 5.

RETI: 5' Giunta; 57' Gutierrez; 93' Macoppi.

NOTE: Ammoniti: Monti, Invernizzi, Giunta, Icardi, Rizzolo, espulso 70' Corneliusson e Bernuzzi, calci d'angolo 8 a 5 per il Lazio; spettatori 8320 di cui 2308 abbonati per un incasso totale di 122 milioni 379.340 lire. Giornata di sole, campo in buone condizioni, in tribuna Maldini tecnico delle nazionali under 21.

PISA-LECCE

Anconetani sgrida i suoi «Una squadra alla deriva»

Salvati da Innocciati

1° lancio di Barbasi per lo scattante Vanoli che dalla destra lascia partire un gran tiro: il pallone sfiora l'incrocio dei pali.
13' calcio d'angolo battuto da Barbasi dalla destra, uscita a vuoto di Grudina, ingannato dal salto a volo di Baroni, e perfetto colpo di testa di Miggiano con pallone in fondo alla rete.
31' Levanto parte dalla trequarti, scambia con Barbasi e da una decina di metri spara su Grudina mancando il raddoppio.
32' punizione battuta da Been con pallone al centro, colpo di testa di Bernazzani e parata facile di Terraneo.
33' azione volante del Pisa: pallone da Gazzaneo a Severens a Cugghi che spara un gran tiro dal basso in alto. Terraneo intuisce, vola e devia il pallone in calcio d'angolo.
51' punizione a favore del Lecce. La batte Barbasi che da una trentina di metri centra la traversa.
74' Barbasi scambia con Pasculli e al limite dell'area viene bloccato da Gazzaneo.
78' rimessa laterale di Cugghi che manda il pallone al centro dell'area lecce. Elliott salta più alto di tutti e di testa devia a Innocciati che, in spaccata, anticipa l'uscita di Terraneo e realizza il pareggio.

LOUIS GIULINI

■ PISA. Pareggiando con il Lecce il Pisa ha perso una buona occasione per allontanarsi dalla zona retrocessione, ed ora è senza allenatore. Alla fine della partita con i pugliesi Romano Anconetani, il vicepresidente del Pisa, per calmare i tifosi che protestavano, ha annunciato il licenziamento dell'allenatore Bruno Bolchi. Una decisione sofferta — stando alle dichiarazioni di Anconetani — visto che lo stesso presidente fino a pochi giorni fa aveva difeso con tutti i mezzi operati del tecnico, ieri Anconetani non ce l'ha fatta. In maggioranza del campo, quindi il consiglio direttivo, lo ha messo con le spalle al muro. Così dopo il pareggio con il Lecce, la squadra, con in testa il presidente, è partita per il ritiro di Volterra. «Non andremo più a Pesca, un luogo troppo ovattato. A Volterra, dove la freddo, cercheremo di ritrovare la grinta e la voglia di rendere al massimo. Contro la Roma dobbiamo vincere. Come il Lecce ho visto un Pisa alla deriva, speso, non in grado di connettere. Per questo, anche se con grande dolore, ho accettato le decisioni del consiglio direttivo». In verità la squadra nerazzurra contro il Lecce non avrebbe neppure meritato di pareggiare. I nerazzurri, sin dalle prime battute sono apparsi troppo timorosi e incerti. Dopo il gol messo a segno da Miggiano al 13', grazie ad un marciatore erede del portiere Grudina e della difesa, la squadra, per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa, è apparsa demoralizzata, senza uno schema di gioco. È certo che a mettere in crisi il Pisa non è stato solo il Lecce, che ha realizzato il minor numero di gol in tutto il campionato. Il Pisa è in crisi da molto tempo, da quando i due stranieri, l'olandese Been e il belga Severens, hanno mostrato i loro limiti, non riuscendo mai a comprendere come si deve giocare nel nostro campionato. Il Pisa, fino a ieri, aveva realizzato solo nove reti. Era ed è rimasta la squadra che ha realizzato il minor numero di gol in tutto il campionato. Cost, contro un Lecce ben organizzato in ogni reparto, il Pisa è riuscito a strappare un pareggio solo al 78', con Innocciati che ha sfruttato l'unico errore commesso dalla difesa pugliese. Per tutta la partita i centrocampisti e gli attaccanti del Pisa hanno cercato la via dei gol con continui cross dalle fasce laterali, facilitando così i difensori del Lecce che sono tutti dei veri marcantoni. Boichi, nel corso della settimana, aveva spiegato ai giocatori attraverso quale gioco la squadra avrebbe potuto conquistare la posta per allontanarsi dalla retrocessione. I suoi suggerimenti non sono stati ascoltati ed è anche per questo che ha pagato di persona.

Longhi L'arbitro chiede scusa Applausi

■ PISA. È forse un fatto storico: ieri abbiamo visto un direttore di gara chiedere scusa ai giocatori ed al pubblico per non aver concesso la norma del vantaggio; è accaduto nel secondo tempo, dopo la partita Pisa-Lecce. Ad un certo momento il pallone è finito a Dolcetti che è stato affrontato da due avversari. Nonostante il fallo subito il giocatore del Pisa è riuscito ad allungare il pallone ad un compagno smarcato che avrebbe potuto anche puntare a rete. L'arbitro Longhi, un internazionale di fama, non appena intuì che i difensori lecce avrebbero commesso un fallo su Dolcetti, ha fermato il gioco. Resosi conto della interattività il direttore di gara ha alzato le braccia in alto chiedendo scusa. Il suo gesto è stato accolto da applausi da parte del pubblico.

ASCOLI-SAMPDORIA

Corrida in campo e Rozzi torna protagonista

Gran scambio di colpi proibiti e proteste Nuova espulsione per il presidente marchigiano

Pellegrini come Cesarini

1° cross di Dall'Oglio dalla sinistra in area, indagine fra Luca Pellegrini e Pagliuca, ne approfitta Aloisi che di testa infila il portiere blucerchiato.
17' assist di Victor in rovesciata per Salasno che si libera in area ma tira alto sopra la traversa di Pazzagli.
21' Victor allunga per Vielli che viene messo a terra da Destro. Rigore che Vielli trasforma con un tiro nell'angolo alla destra di Pazzagli. Dopo il pareggio l'Ascoli continua a protestare e Rozzi, il presidente presente in panchina vicino a Bersellini, viene espulso.
29' Giovannelli per Giordano che su punizione infila Pagliuca.
37' calcio a due in area per la Sampdoria, piano di Vierchowod e Pazzagli miracolosamente para in due tempi, prima su tiro del blucerchiato poi su rimbollo subito da Destro.
61' tiro in mischia di Pradella, respinge di piede sulla linea Giovannielli.
62' colpo di testa di Pradella, respinge sulla linea Agostini di testa.
76' Vielli di testa, Pazzagli con la punta delle dita devia in corner.
90' Vielli batte corto per Stefano Pellegrini una punizione, il giovane terzino dal limite batte Pazzagli.

FEDERICO ROSSI

■ ASCOLI. La Sampdoria ha fatto tredici. Tredici risultati utili consecutivi, pareggiando sull'influcaio (col ostile) campo di Ascoli. Ma al di là del dato puramente numerico il pareggio ottenuto dai ragazzi di Boskov è proprio un colpo di fortuna, assimilabile ad un tredici al Totocalcio, con una prodezza di Stefano Pellegrini (il fratello meno importante, con appena tre presenze in serie A), la sua prima gioia di questo tipo nella massima divisione, quando mancavano solo trenta secondi alla fine. Un gol che contribuisce a un'altra prodezza (ma in negativo) del fratello Luca, che all'inizio della partita con un incredibile svanone difensivo aveva spianato la strada all'Ascoli. E così il match del «Del Duca» diventa un incontro della famiglia Pellegrini. Hanno deciso tutto loro, nel bene e nel male, con il numero trenta (secondi) come comun denominatore nei loro interventi determinanti.

■ Con i Pellegrini, si sono messi in vista anche Vielli (nei 45 minuti del terzo tempo), e il match del «Del Duca» diventa un incontro della famiglia Pellegrini. Hanno deciso tutto loro, nel bene e nel male, con il numero trenta (secondi) come comun denominatore nei loro interventi determinanti.

■ Sulla partita rimane però la sensazione di un pari giuoco. Perché se l'Ascoli ha battuto nella contesa il cuore e la forza della disperazione, la Sampdoria ha dimostrato una inequivocabile superiorità nel gioco, nonostante le assenze degli squallidi Pari e Cerezo e dell'informante Mannini. E va già bene all'Ascoli che la Sampdoria ha impiegato più di 20 minuti per capire che per fronteggiare il «diavolo



L'arbitro Magni indica la via degli spogliati al presidente ascolano Rozzi

Accuse all'arbitro: «Un punto rubato Basta con Magni»

■ ASCOLI. Alla fine della partita il presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi, è imbufalito contro l'arbitro Magni. Queste le sue parole, un rovente atto d'accusa: «Faccio una dichiarazione per tutti: volevo il sorteggio arbitrato perché se per disgrazia mi capitava un arbitro come Magni, potevo dire che non mi stava bene. Se mi capita un'altra volta, chiudo con il calcio e vado via. La Sampdoria, saremmo ancora adesso a giocare, per fischiare la fine ha aspettato solo il gol dei blucerchiati».

■ Si è svegliata tardi l'allegria brigata di Boskov. È bastato (anche se col brivido) per rimediare e portare a casa un punto. Ma tutta quella paura (e anche quella rabbia di Rozzi) sarebbe stata evitata se i blucerchiati si fossero ricordati prima di essere una squadra da quasi sessant'anni, intera solo ad un'inter sempre più marziana.

■ L'arbitro ha ammonito solo i nostri, ci ha dato un rigore contro la punizione del 2 a 2 se l'è letteralmente inventata. Sono stato espulso? Non mi ha mandato via, sono stato io ad andarmene e gliel'ho anche detto in faccia. Costi non è più possibile andare avanti, noi presidenti abbiamo solo l'obbligo di pagare e di essere presi in giro. Se non segnava la Sampdoria, saremmo ancora adesso a giocare. Per fischiare la fine ha aspettato solo il gol dei blucerchiati».

BOLOGNA-ATALANTA

Allenatori, nuovo stile in campo e fuori Maifredi e Mondonico: complimenti e bel giuoco

Allo stadio la banda degli onesti

Assist di Madonna per Evar

10' il Bologna passa in vantaggio per una azione che parte da Bonini, prosegue con Poli che spinge girale alla porta, taglia lateralmente per Marronaro. L'attaccante lascia passare il pallone, poi con un perfetto diagonale sinistro infila Ferron.
13' Esposito lancia lungo per Madonna che dal fondo lascia partire un cross, parato da Cusin.
23' punizione di Pecci, la palla viene respinta da Stromberg, dal limite riprende Bonini che in «demolizione» spedisce alto.
45' Madonna va via sulla destra, anticipa l'intervento di un paio di avversari e crossa, al centro

dell'area Evar tocca di testa, la palla si infila in rete sulla destra di Cusin che non accenna neppure la parata.
49' Marronaro in area viene stretto da un paio di avversari. Cade a terra e reclama il rigore. L'arbitro fa cenno di proseguire.
60' ancora Madonna caracolla sulla destra, crossa; Pritz dal limite fa partire un gran tiro di testa che viene neutralizzato da Cusin.
68' Poli scende dalla destra, crossa in area; sulla palla si avventa Alessio che di prima intenzione in semirovesciata manda a lato di poca.

W.G.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER QUAGNELLI

■ BOLOGNA. È finita in partita la sfida tra Maifredi e Mondonico, due dei tecnici emergenti del calcio italiano. I due ragazzi hanno proposto fedelmente e limpidamente le rispettive concezioni tattiche. Ne è venuta fuori,

soprattutto nel primo tempo, una partita ben giocata e battagliata che ha fatto divertire i 25mila spettatori del Dall'Arca. Il tecnico rossoblu, per la prima volta non assistito da pressanti problemi di classifica, non ha esitato a mettere

in campo la squadra dei suoi sogni: spigliata e arida, che spinge costantemente sulle fasce con Luppi e Monza. Il tecnico rossoblu, per la prima volta non assistito da pressanti problemi di classifica, non ha esitato a mettere



Marronaro

Corioni

«Il tecnico resta ancora un anno»

■ BOLOGNA. Negli spogliatoi del dopo partita i cronisti attorniano Mondonico e dopo le rituali domande sull'andamento dell'incontro, gli chiedono se è vero o no che nella prossima stagione sarà sulla panchina della Fiorentina.

«Ho un contratto con l'Atalanta che scade nel giugno del 1990» — risponde serafico il «Mondo» — «e ho tutte le intenzioni di rispettarlo».

Sull'altra sponda viene chiesto al presidente del Bologna Corioni: il suo allenatore deciderà a fine marzo se rimanere o no a Bologna. E in attesa per questa risposta? Assolutamente no — ribatte il numero uno della società rossoblu — «a me ha già espresso il suo orientamento: resterà sotto le due torri ancora per un anno, state certi. Andremo avanti assieme. Faremo una grande squadra e ci divertiremo. Sicuro».